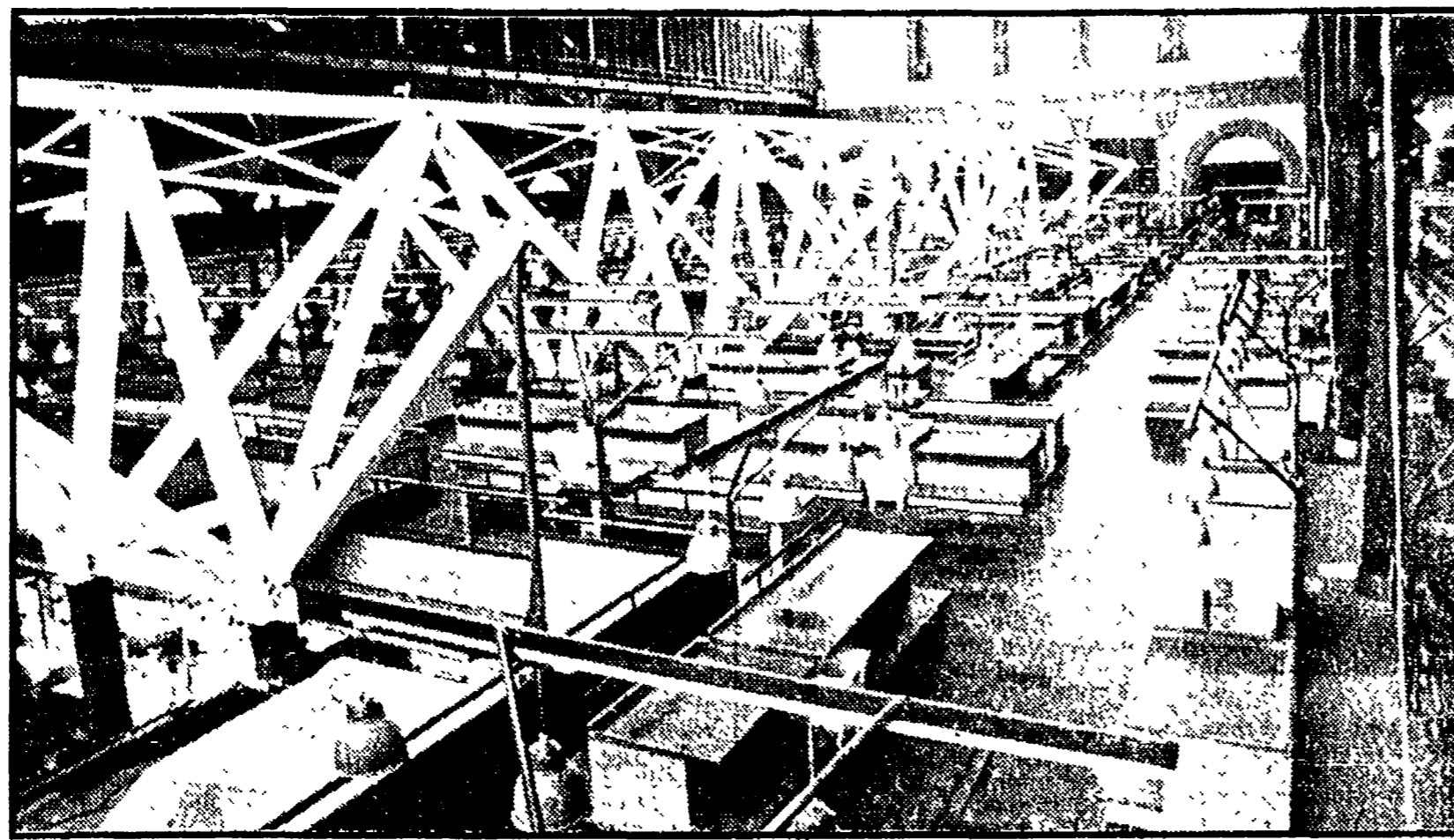


Completata la ristrutturazione del mercato centrale

S. Lorenzo tutto nuovo per la città

Lunedì verrà inaugurato il piano ricavato all'interno della struttura - La piattaforma ospiterà tutti i banchi dell'ortofrutta, ora disposti all'aperto - L'amministrazione di sinistra ha realizzato un'opera attesa da oltre venti anni - La soddisfazione dei venditori ambulanti

«Mi sembra ancora un sogno». Un ambulante, uno di quelli che da anni e anni ha il banco fuori a San Lorenzo, è incredulo. Ma la realtà sconfigge i più scettici. Finalmente, da lunedì, il piano rialzato del mercato centrale sarà inaugurato. La ristrutturazione è stata completata e dentro San Lorenzo è stato ricavato un altro piano dove prenderanno posto le bancarelle dell'ortofrutta, quelle che sino a oggi stanno ancora fuori, piova o faccia un caldo infernale.



Una veduta del mercato centrale ristrutturato

Un'opera di un'importanza unica, sia per la città di Firenze che per gli ambulanti, che ha anche il pregio di essere una costruzione architettonicamente valida e stilisticamente integrata allo stile liberty del mercato centrale.

Ieri mattina c'è stata la visita ufficiale prima dell'inaugurazione. Facevano da guida gli assessori comunali Sozzi, Cainazzo e Ariani accompagnati dai rappresentanti della cooperativa del mercato centrale che raggruppa tutti i 400 ambulanti di S. Lorenzo.

Flash e riflettori hanno reso ancora più felici i venditori che sono venuti al secondo piano per avere un anticipo, un assaggio di quanto li aspetta tra meno di 48 ore.

Banchi in cemento e marmo, modernissimi e snelli, lampadari in stile, scale mobili, ascensori: il sogno degli ambulanti continua.

Così la giunta di sinistra è riuscita a fare quello che non sono riusciti a realizzare ben quattro giunte di centro-sinistra o alcuni com-

sari prefettizi. «Sono venti anni — come mentano gli ambulanti — che aspettiamo quest'opera».

Non è stato un'impresa facile. Quando questa amministrazione si è insediata il tetto di S. Lorenzo stava per crollare: era puntellato da un'armatura interna che costava la bellezza di 54 milioni al mese di affitto. I lavori di restauro e consolidamento del tetto furono subito avviati e conclusi all'inizio del '77: così è stata salvata una struttura urbanistica particolare, uno dei pochi liberty fiorentini.

Allora è stata innestata la

«macchina» che doveva portare alla ristrutturazione del mercato. È stato avviato l'appalto concorso al quale hanno partecipato cinque ditte: è stato scelto il progetto più idoneo: sono stati affidati i lavori il 19 giugno del '78. Inizialmente erano previsti circa 2 miliardi di investimenti, ma successive perizie hanno alzato il contributo di un altro miliardo. A questi vanno aggiunti due miliardi e 700 milioni previsti per la ristrutturazione del primo piano. Il totale degli investimenti previsti nel mercato centrale da questa amministrazione arriva così a

circa 7 miliardi e 700 milioni, già stanziati ed appaltati. La realizzazione del secondo piano del mercato (il progetto si deve a Giancarlo Rossi, Reali, Romano, Bigini, Re, Faggioli, Calza, Del Soldato) non è stata semplice: si è trattato di inserire una piattaforma-solaio nel contesto monumentale di San Lorenzo. L'operazione è riuscita perfettamente — senza sottrarre un solo giorno di lavoro al mercato — con alcune particolarità tecniche di portata innovativa. Ben 3 mila metri quadrati di piattaforma sono sorretti da soli 18 pilastri, mentre il «ca-

stello» centrale da soli tre punti. Il secondo piano ospiterà così a contenere 102 banchi, più un bar, un alveolo, due fiorai e alcuni celle frigorifere.

Ma la ristrutturazione non si ferma qui: è stato finalmente completato il parcheggio sotterraneo con la conseguente liberazione della piazza e la modifica della viabilità della zona. Il parcheggio — con una tariffa oraria di 300 lire — sarà a disposizione dei clienti e resterà aperto anche il pomeriggio e la notte sino all'una. Fungerà quindi anche da «polmone» per il

traffico cittadino. La piazza delle erbe sarà completamente liberata e servirà prevalentemente per le operazioni di scarico e carico. È prevista la ristrutturazione della pensilina e già si pensa ad una utilizzazione per alcune iniziative del quartiere.

C'è infine la ristrutturazione del piano terra del mercato centrale che completerà l'opera: si interverrà sui banchi, sulle pareti, sui pavimenti, sugli impianti e lettrici e sugli scarichi. Il tutto per «rifare» la faccia al mercato: una sorpresa che sarà certamente gradita anche dalle migliaia e migliaia di persone che ogni giorno si recano a fare la spesa a S. Lorenzo. Le reazioni sono, come si è detto, più che positive. Parla per tutti il presidente della cooperativa del mercato, Alvaro Cammelli: «E' dal 1956 che ci battiamo per questa ristrutturazione. Abbiamo bussato a mille porte. Ora l'opera diventa una realtà e il nostro plauso non può che andare all'amministrazione di sinistra».

Circa 20 anni fa il mercato di S. Lorenzo rischiava di fare la fine dei mercati delle Halles di Parigi. Si prospettava infatti il loro trasferimento in periferia.

«Noi ci siamo sempre battuti — ha ricordato l'assessore Ariani — per difendere questa struttura del centro storico. I fatti ci hanno dato ragione. Con il nuovo mercato anche il centro città acquista un punto di riferimento qualificato e mantiene un monumento storico di inestimabile valore».

Marco Ferrari

Archiviata l'inchiesta della Procura

Regolari le licenze edilizie di Prato

E' la conferma che gli amministratori comunisti hanno le mani pulite - Una dichiarazione del compagno Rinfreschi

PRATO. Gli amministratori comunisti di Prato hanno le mani pulite. E' quanto emerge con estrema chiarezza dalla decisione adottata dalla procura della Repubblica della stessa città toscana, che a due anni di distanza dalla presentazione di una denuncia anonima, ha nei giorni scorsi, definitivamente archiviato il caso.

Le cose sono andate esattamente così.

Oltre due anni fa la procura della Repubblica di Prato, a seguito di esposti anonimi, apriva una inchiesta sul comune di Prato sequestrando una serie di documenti riguardanti il rilascio di varie licenze edilizie relative al periodo che andava dal 1951 al 1977 per una accurata indagine che appurasse la correttezza degli atti amministrativi compiuti dal Comune.

In questi giorni la magistratura di Prato dopo un approfondito esame di tutti gli atti in questione, utilizzando anche dei famosi periti, ha archiviato il caso non rilevando alcun elemento di dubbio sulla regolarità degli atti compiuti dall'amministrazione comunale e restituendo così ad essa tutta la documentazione a suo tempo prelevata.

Su questa vicenda, ed in particolare sulla decisione della magistratura, il segretario della federazione comunista di Prato, Rodolfo Rinfreschi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La magistratura ha archiviato l'inchiesta sulle presunte irregolarità edilizie al comune di Prato, senza rilevare alcuna irregolarità. La magistratura quindi nella sua auto-

nomia, e dopo un attento esame di tutti i documenti, come appare dalla stampa, chiude definitivamente il capitolo di una inchiesta nata da esposti anonimi riconoscendo la assoluta correttezza di tutti gli atti compiuti dalla amministrazione comunale di Prato. I comunisti pratesi che hanno sempre chiesto che fosse fatta piena luce, nella assoluta certezza della regolarità degli atti compiuti, esprimono la loro piena soddisfazione per

la conferma che su questa regolarità non vi possono più essere dubbi.

Migliore risposta non poteva essere data a coloro che hanno cercato di pescare nel torbido pensando, anche per questa via di dimostrare che tutti i partiti sono uguali. E questo non è vero. Il Pci, ha le mani pulite e gestisce la cosa pubblica con rigore, con assoluta correttezza, dimostrando la sua totale estraneità a pratiche di governo corrotte e clientelari».

Un commento di Lohengrin Landini

«Ancora una volta il Pci garanzia di correttezza»

Il sindaco di Prato Lohengrin Landini ha così commentato la decisione della magistratura: «La magistratura pratese ha concluso con un «non luogo a procedere» e conseguente archiviazione, l'indagine su presunte irregolarità edilizie, avviate a seguito di esposti anonimi alla magistratura. Da qualche tempo erano stati restituiti dalla procura della Repubblica gli atti tecnici e ciò aveva già fatto intuire la prossima chiusura dell'indagine. Le notizie di stampa confermano tale ipotesi e danno atto che gli accertamenti della procura sono stati approfonditi per lungo tempo e sono stati eseguiti con interventi di tecnici ed esperti».

La chiusura del procedimento istruttorio, con il pieno riconoscimento della legalità, della correttezza e della trasparenza dell'attività dell'amministrazione comunale, attesta che la piena ed assoluta fiducia che la giunta municipale ha riposto nella magistratura era motivata dall'obiettività della stessa e dalla piena consapevolezza di avere le «mani pulite», avendo sempre operato nel pieno rispetto delle norme che regolano la materia urbanistica e con il fermo proposito di assicurare l'ordinato sviluppo della città. «Appena la notizia, la giunta municipale ha espresso la soddisfazione per un esito della vicenda che corrisponde in pieno alle aspettative degli amministratori che oggi si dimostrano pienamente legittime, ed ha rinnovato ancora una volta l'impegno e la piena disponibilità ad operare in collaborazione con la magistratura ogni qualvolta essa lo richieda. In un periodo in cui gli scandali e la questione scortata dal potere hanno contraddistinto le amministrazioni pubbliche ancora una volta le amministrazioni locali nelle quali il Pci è forza di governo si dimostrano il corretto sviluppo urbanistico e sociale del territorio e della collettività».

Il Comune chiederà provvedimenti urgenti al governo

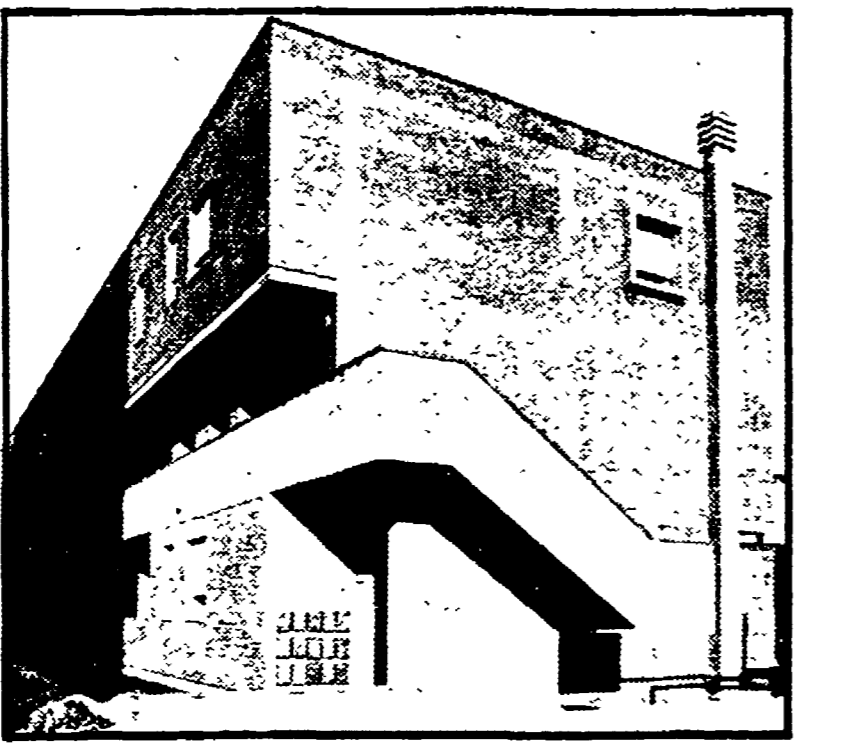
Tra un mese scadrà la proroga Si temono sfratti a valanga

Tra poco più di un mese, il trenta giugno prossimo, scade la proroga sugli sfratti. Se entro quella data il governo non si decidesse ad approvare nuovi e immediati provvedimenti di emergenza il dramma della casa scoppierebbe ancora, soprattutto nelle grandi e medie città, e questa volta con dimensioni e caratteristiche davvero preoccupanti.

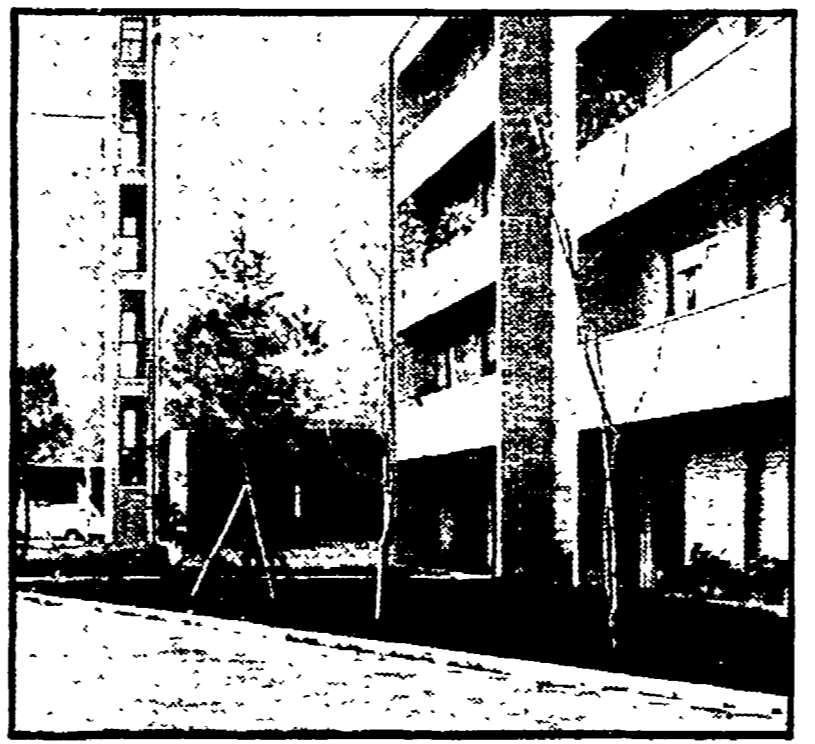
Alla fine di aprile, solamente in città, gli sfratti esecutivi ammontavano a milleventicinque; di questi quasi novecento sono per necessità del proprietario e quindi, come stabilisce la legge, senza possibilità di appello o rinvio. Attualmente l'amministrazione comunale è in grado di assegnare solo trentasei appartamenti acquistati alcuni mesi addietro. I diciassette miliardi che il Comune aveva a disposizione per comprare case sono rimasti nel cassetto, i proprietari e i costruttori hanno fatto completamente orecchi da mercante, ai ripetuti appelli della giunta di Palazzo Vecchio a vendere alloggi all'ente locale.

Nel frattempo l'elenco dei richiedenti all'Ufficio Alloggi del Comune (sfrattati, senza casa, anziani soli o in coppia, ragazze madri) ha raggiunto quota duemila. E' diventato impossibile trovare un posto alle famiglie anche in qualche pensione. Così si stemate ce ne sono ben sessantaquattro, in totale 170 persone che da circa un anno sono state sfrattate e sono fuori di casa.

La situazione alla vigilia della prossima scadenza presenta moltissime difficoltà.



La giunta di Palazzo Vecchio guarda al trenta giugno con preoccupazione. Lo ha detto il sindaco Elio Gabbugiani nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il punto sul problema casa, lo hanno ribaditi gli assessori che in maniera più diretta negli ultimi due anni hanno seguito la vicenda degli sfratti e della penuria di alloggi. «Immediatamente dopo l'otto giugno — ha detto Gab-



buggiani — se questa amministrazione sarà rielelta, intendiamo organizzare un nuovo incontro tra le grandi e medie città italiane per fare pressione sul governo affinché adotti in tempo misure adeguate a fronteggiare la valanga di sfratti». Gli amministratori comunali sono convinti che è impossibile affrontare una situazione di emergenza come quella della casa se non arrivano provvedimenti dal

L'ASNU ha deciso l'estensione del servizio

Operazione periferia pulita Cassonetti anche a Novoli

Il servizio di rimozione dei rifiuti solidi a mezzo di cassonetti verrà esteso anche al quartiere numero 6. I nuovi contenitori verranno messi in funzione dall'ASNU martedì prossimo, nelle strade che elenchiamo più sotto. Sperimentalmente il sistema era stato avviato nelle zone dell'Argin Grosso via Canova e Lusinghiera Carlo del Prete, e lusinghieri risultati raggiunti hanno consigliato la municipalizzazione e contumace l'opera. Ci sono dei vantaggi: la possibilità di disfarsi dei rifiuti in qualsiasi momento senza orari da osservare; difesa dei sacchetti dall'attacco di cani, gatti e topi; elevato livello di igienicità garantito dai frequenti lavaggi e dalla periodica disinfezione dei cassonetti stessi; maggior decoro delle strade cittadine; efficienza e economi-

data: martedì 27 maggio, giorno in cui i cassonetti verranno installati ed entreranno in funzione. Non prima. Con questo provvedimento l'ASNU continua la sua campagna per una città sempre più pulita. Ricordiamo ancora il grande sforzo dell'azienda in questi giorni nel centro storico, dove si accalcano migliaia e migliaia di visitatori, e dove la notte operano senza interruzioni le spazzatrici, restituendo ai cittadini ogni mattina strade e piazze pulite. Con i cassonetti al quartiere 6 l'ASNU conferma il suo impegno per intervenire in misura sempre più incisiva anche nelle zone periferiche. Questo l'elenco delle strade all'installazione dei cassonetti: Via F. Baracca, (tratto dal Ponte alle Mosse fino al sottopassaggio ferroviario), via don L. Perosi, via Maestro Isacco, via del Barco (tratto da via F. Baracca fino al sottopassaggio ferroviario), via A. Corelli, via M. Clementi, piazza delle

Medaglie d'Oro, via R. Leoncavallo, via A. Toscanini, via R. Zandonai, via O. Respighi, via A. Miccinesi, via M. Malibran (tratto relativo ai numeri civili che vanno dall'1 al 9 compreso), via S. Donato, via N. Paganini, via A. Cappellini, via A. Tagliaferrari, via A. Zambriani, via R. Bardazzi, via G. Bastianelli, via Caduti di Cefalonia, via M. Roselli Cecconi, via G. Grandi, via G. Alessi, via M. Ulivelli, via G. Carissimi, via M. Morosi, via Montegrappa, via Montello, via G. Ancillotto, via E. Wolf Ferrari, via F. Morlacchi, via N. Jommelli, via O. Vecchi, via A. Allori (tratto da via F. Baracca fino a via di Carrara), piazza P. Mascagni, via A. Patti, via di Carrara (tratto dal sottopassaggio ferroviario fino a via A. Allori e relativamente al solo lato con numerazione a civico dispari), via A. Franchetti.

Questa mattina al C.T.O. assemblea dei delegati

Per la vertenza ospedalieri nuove consultazioni di base

La delegazione fiorentina ha riportato nel direttivo nazionale le critiche emerse nelle discussioni con i lavoratori

Per il sindacato unitario degli ospedalieri si rimette in moto la «macchina delle assemblee». All'ordine del giorno sarà l'ipotesi di accordo del contratto ed il documento conclusivo del direttivo nazionale della FLO tenutosi a Roma giovedì scorso. Il testo del documento sarà reso noto questa mattina, ma fin da ora si sa che conterrà anche le osservazioni critiche avanzate dagli ospedalieri fiorentini. Questa mattina, anche a Firenze, torneranno a riunirsi le assemblee di base. L'appuntamento è fissato per le ore 9 al C.T.O.

La FLO, l'appuntamento è stata l'unica organizzazione sindacale che a Roma ha portato un contributo critico sulla base di assemblee con i lavoratori. Nelle altre regioni, infatti, la consultazione sul contratto è partita ieri.

La tornata di assemblee dovrebbe concludersi velocemente, nel giro di pochi giorni. Per i primi del prossimo mese è in programma un nuovo direttivo nazionale che dovrà tirare le fila della consultazione prima del nuovo incontro con il governo.

«Sulle osservazioni sollevate da noi — dicono alla FLO fiorentina — hanno convenuto anche molti dirigenti sindacali di altre regioni. In sostanza la consultazione nazionale avverrà su un documento che tiene conto delle questioni avanzate dai toscani».

Le richieste di modifica alla ipotesi di accordo — dette per sommi capi — riguardano gli aumenti salariali per le fasce più basse di lavoratori, l'indennità di liquidazione e la possibilità di accesso per gli ausiliari ai corsi di formazione professionale.

«Con le ipotesi di accordo — dice la FLO fiorentina — si ha una compressione salariale del 3, e del 4, livello, in particolare per le figure operarie».

Gli infermieri generali, invece, non hanno avuto il passaggio di livello. Per quanto riguarda l'accesso ai corsi professionali, che secondo l'ipotesi di accordo dovrebbe essere garantito solo al 20 per cento del personale, chiediamo che questo aspetto del contratto sia attuato secondo le esigenze di ciascuna regione».

La delegazione di base, l'appuntamento è fissato per le ore 9 al C.T.O. La FLO, l'appuntamento è stata l'unica organizzazione sindacale che a Roma ha portato un contributo critico sulla base di assemblee con i lavoratori. Nelle altre regioni, infatti, la consultazione sul contratto è partita ieri.

La tornata di assemblee dovrebbe concludersi velocemente, nel giro di pochi giorni. Per i primi del prossimo mese è in programma un nuovo direttivo nazionale che dovrà tirare le fila della consultazione prima del nuovo incontro con il governo.

«Sulle osservazioni sollevate da noi — dicono alla FLO fiorentina — hanno convenuto anche molti dirigenti sindacali di altre regioni. In sostanza la consultazione nazionale avverrà su un documento che tiene conto delle questioni avanzate dai toscani».

Le richieste di modifica alla ipotesi di accordo — dette per sommi capi — riguardano gli aumenti salariali per le fasce più basse di lavoratori, l'indennità di liquidazione e la possibilità di accesso per gli ausiliari ai corsi di formazione professionale.

«Con le ipotesi di accordo — dice la FLO fiorentina — si ha una compressione salariale del 3, e del 4, livello, in particolare per le figure operarie».

Gli infermieri generali, invece, non hanno avuto il passaggio di livello. Per quanto riguarda l'accesso ai corsi professionali, che secondo l'ipotesi di accordo dovrebbe essere garantito solo al 20 per cento del personale, chiediamo che questo aspetto del contratto sia attuato secondo le esigenze di ciascuna regione».

L'altro punto «nell'occhio del ciclone», le indennità di liquidazione. «E' scanda-leso — è stato detto in numerose assemblee — che un lavoratore ospedaliero non abbia diritto alla liquidazione se non ha lavorato almeno 15 anni sei mesi ed un giorno». L'assemblea dei delegati o diurna dovrà ora esaminare i risultati della discussione svoltasi nel comitato direttivo romano.

a. la.

Quattro pagine speciali dell'Unità su 5 anni di amministrazione di sinistra

Domani l'Unità pubblicherà quattro pagine speciali su cinque anni di amministrazione di sinistra. Saranno affrontati i temi del governo della città, della stabilità dei servizi, dei rapporti intercomunali, dello sviluppo economico e culturale. Nell'inserto verrà anche pubblicato l'elenco dei candidati comunisti del Pci fiorentino per il Comune, la Provincia e la Regione. La droga: come si combatte a Firenze. Su questo problema pubblicheremo domani ampi servizi sulla realtà dei collettivi di base, sui centri di medicina e assistenza sociale, sull'intervento del Comune. L'esperienza di un Comune conquistato nel 1975: Massa. A questa tematica sarà dedicata domani un'intera pagina. Come va la campagna elettorale? A questo interrogativo risponderà domani il segretario regionale del Pci Giulio Quercini.